

IL DOSSIER

Liste d'attesa, l'Agenas: segni di miglioramento

Più visite ed esami medici nei tempi previsti ma per alcuni si aspetta ancora troppo

di **ETTORE MAUTONE**

Pubblicato sul sito di Agenas il primo Bollettino che fotografa l'andamento delle liste di attesa del primo semestre 2026 in confronto allo stesso periodo dello scorso anno. Il primo dato saliente è che aumentano le prestazioni erogate e cresce il rispetto dei tempi di garanzia, soprattutto per visite urgenti, diagnostica e screening. Restano però forti differenze tra Regioni e milioni di cittadini continuano a ricevere appuntamenti oltre le soglie previste.

Più visite specialistiche, più esami diagnostici e un lieve ma significativo miglioramento nel rispetto dei tempi massimi di attesa. È questa la fotografia scattata dal primo report della Piattaforma nazionale delle Liste di attesa (PNLA), che da quest'anno monitorerà con cadenza trimestrale l'andamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale.

Nonostante i dati in miglioramento il nervo scoperto delle liste d'attesa è tutt'altro che risolto.

Se da un lato infatti nei primi sei mesi del 2026 le prenotazioni sono passate da 13,3 milioni a quasi 15 milioni, con oltre 8,4 milioni di prime visite e circa 6,6 milioni di esami diagnostici, segno di una maggiore capacità produttiva del Servizio sanitario nazionale con una crescita anche delle prestazioni effettuate nel fine settimana, utilizzate sempre più spesso per recuperare gli arretrati, dall'altro resta una quota importante di ritardi.

L'indicatore principale del Bollettino riguarda il rispetto dei tempi di garanzia. Per le prime visite specialistiche il dato generale passa dal 76,4% del 2025 al 78,5% nel 2026, mentre per gli esami diagnostici il dato cresce dall'82,8% all'84,6%. Tradotto in numeri significa che oltre 6,5 milioni di prime visite sono state effettuate entro i tempi previsti e anche gli esami diagnostici eseguiti entro le soglie di garanzia aumentano di 867 mila rispetto all'anno precedente. Rimane però una criticità rilevante: circa 1,44 milioni di prime visite e quasi 760 mila esami diagnostici continuano a essere prenotati oltre i tempi massimi previsti anche se il loro peso percentuale diminuisce rispetto al 2025. Le urgenze, codificate con la lettera U in ricetta (ossia da erogare entro 72 ore) segnano i progressi maggiori e passano dal 77,7% all'81%; quelle brevi (classe B da erogarsi entro 10 giorni) salgono dal 77,3% all'80,2%. Anche le visite differibili migliora-

no dal 70% al 73,3%. Resta stabile la classe programmabile entro 120 giorni. Anche per gli esami diagnostici migliorano tutte le classi di priorità, con incrementi che interessano urgenze, prestazioni brevi, differibili e programmabili.

Tra le visite specialistiche, le migliori performance continuano a registrarsi in oncologia, anche grazie alle reti oncologiche, dove il rispetto dei tempi raggiunge il 95,2%.

Importanti miglioramenti riguardano anche gastroenterologia, pneumologia, fisioterapia.

La crescita più marcata interessa invece la visita dermatologica, pur rimanendo tra quelle con le maggiori criticità. Fra gli esami diagnostici il recupero più evidente riguarda la colonscopia, che passa dal 60,8% al 69,8% nel rispetto dei tempi di garanzia. Migliorano anche:

gastroscopia, mammografia, ecografia mammaria, risonanza magnetica dell'addome, test cardiovascolare da sforzo. L'unica lieve flessione riguarda la risonanza magnetica del tronco encefalico.

Il Report di Agenas evidenzia un quadro molto eterogeneo sul territorio nazionale tra le regioni:

per le prime visite sette Regioni mantengono livelli già elevati con valori che superano il 90% (Basilicata, Calabria, Lazio, Marche, Veneto) o che sfiorano tale valore (Molise e Sicilia).

Anche in Liguria e Lombardia si registrano miglioramenti significativi. Emilia-Romagna, Piemonte e Provincia autonoma di Bolzano crescono pur restando sotto l'80%; Abruzzo, Sicilia, Sardegna e Provincia autonoma di Trento mostrano invece un peggioramento. Stabile la Campania.

In cinque Regioni il rispetto dei tempi rimane ancora inferiore al 70%, pur con alcuni



Peso: 6-17%, 7-18%

segnali di miglioramento (Friluli, Trento, Puglia, Sardegna, Umbria).

Anche per gli esami diagnostici la maggior parte delle Regioni migliora, mentre persistono criticità in alcune realtà territoriali. Un dato interessante riguarda l'attribuzione delle classi di priorità. Agenas osserva che in alcune Regioni una quota molto elevata delle prescrizioni viene classificata come programmabile (classe P), cioè con un tempo massimo di 120 giorni. Tra queste compare anche la Campania, dove l'84,4%

delle prescrizioni rientra nella classe P. Secondo Agenas questa forte variabilità tra Regioni può influenzare i risultati e richiede un progressivo riequilibrio dei criteri di assegnazione delle priorità. Questo primo Bollettino Agenas rappresenta il punto di partenza di un monitoraggio destinato a diventare periodico e sempre più dettagliato. L'obiettivo è offrire dati omogenei e trasparenti sull'andamento delle liste d'attesa e misurare l'efficacia delle misure adottate dal Governo e dalle Regioni.



Peso: 6-17%, 7-18%